

Rapporto annuale 2025 Alcune sottolineature

Guerre, violazioni dei diritti, persecuzioni, disuguaglianze, crisi climatiche hanno portato le **persone costrette alla migrazione forzata** a essere **oltre 122,6 milioni nel mondo** (Fonte: Mid-Year Trends 2024 UNHCR); parallelamente, la dislocazione del diritto di asilo, la colpevolizzazione dei processi migratori e l'esternalizzazione delle politiche di contrasto al fenomeno, affidata a Stati terzi - tra i quali figurano Paesi non sicuri e in cui vengono violati i diritti umani - rendono le rotte verso l'Europa sempre più pericolose e potenzialmente letali; viaggi disperati in balia di aguzzini che ingrossano le fila delle reti del traffico e dello sfruttamento di esseri umani, alimentate da accordi scellerati, che hanno come conseguenza quella di rendere le persone sempre più vulnerabili.

Il Rapporto annuale 2025 del Centro Astalli evidenzia un quadro di crescente complessità e **vulnerabilità** di cui i rifugiati assistiti sono portatori, in un contesto caratterizzato da politiche migratorie sempre più restrittive e dalle difficoltà di accesso a un sistema di accoglienza adeguato, non sempre all'altezza del compito che è chiamato a svolgere; situazioni che rendono l'inclusione sociale un percorso a ostacoli.

- **L'accesso alla protezione sempre più ristretto**

Il **diritto di asilo** in Italia ha subito ulteriori restrizioni, segnando un anno particolarmente complesso. Le politiche migratorie e gli atteggiamenti prevalenti verso i migranti, sia in Italia che in Europa, hanno determinato una progressiva esclusione dei richiedenti asilo e dei rifugiati dall'esercizio di diritti fondamentali. Le politiche messe in atto, tra azioni dirette e omissioni, hanno contribuito a privarli di diritti e protezione, relegandoli a una condizione di subalternità e, in molti casi, di vera e propria inferiorità sociale. Omissioni silenziose e quotidiane, che ledono i loro diritti, causando nei casi più gravi la caduta delle persone nell'irregolarità.

Sono sempre più numerosi i migranti vulnerati da **tentativi negati di accesso alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale**, intrappolati in un **limbo giuridico**. La riduzione a soli 7 giorni del termine per presentare ricorso contro decisioni negative alla richiesta di asilo da parte di migranti provenienti da Paesi considerati "sicuri" ha reso difficile garantire un'efficace **tutela giurisdizionale**. Sono lunghe mesi, invece, le attese per accedere alle Questure e per ottenere permessi di soggiorno, mentre si lamenta una disponibilità sempre più limitata di posti in accoglienza. Ne deriva una **precarietà esistenziale** che genera frustrazione, acuisce la vulnerabilità delle persone e rende più complesso il lavoro di accompagnamento. L'abrogazione della **protezione speciale** legata ai requisiti di integrazione lavorativa e di vita privata e familiare ha lasciato migliaia di persone senza tutele e senza la possibilità di proseguire e consolidare un percorso dignitoso di inclusione. Il **servizio di orientamento legale** del Centro Astalli si è trovato a supportare **517 persone**, tra le quali molte con permessi in scadenza e senza possibilità di rinnovo. A Catania sono state 965 le persone accompagnate nell'*iter* burocratico della procedura di asilo, 525 a Trento.

→ Cfr. *Prendersi cura (dati Servizio di orientamento legale), Rete territoriale*

- **Aumentano i richiedenti asilo nei servizi di bassa soglia, cresce la richiesta di bisogni primari. Permangono precarietà e fragilità, anche in fasce d'età più adulte**

Nonostante si sia registrata nel corso dell'anno una riduzione degli arrivi di migranti via mare, che suggerisce complessivamente un numero inferiore di persone giunte da poco sul territorio, coloro che si sono rivolti al Centro Astalli avevano spesso necessità immediate di sopravvivenza, legate a bisogni primari come **cibo e**

salute, diretta espressione delle difficoltà di accesso da parte di molti al circuito dell'accoglienza istituzionale. La percentuale di **richiedenti asilo** è, infatti, aumentata in quasi tutti i servizi, in particolare all'**accettazione** e alla **mensa**, dove ha sfiorato la metà dell'utenza complessiva. È rimasta alta la percentuale di persone con uno **status giuridico in via di definizione** (15%), categoria nella quale rientrano coloro i cui percorsi di inclusione sono rallentati o complicati da *iter* burocratici farraginosi. L'alto numero di **pasti distribuiti alla mensa di Via degli Astalli (65.581)** conferma il persistere di uno stato di **precarietà e fragilità** che, a differenza del 2023, ha colpito maggiormente anche le fasce d'età tra i **30 e i 60 anni**, a indicare una crescente difficoltà nel consolidare percorsi di autonomia anche per chi è in Italia da più tempo.

Va inoltre segnalato il sensibile aumento della presenza femminile presso l'**ambulatorio**, passata da 287 a 452 donne, in prevalenza di origine ucraina e peruviana. Al SaMiFo, Struttura Sanitaria a valenza regionale nata dalla collaborazione tra la ASL Roma 1 e il Centro Astalli, è aumentato il numero di pazienti che hanno usufruito del servizio di **ginecologia**, passate da 396 a 530, servizio che ha visto anche registrare una crescita del numero delle visite (1.164 in totale): così come c'è stato un importante aumento delle **visite psichiatriche** da 875 a 1.283 a fronte di soli 33 utenti in più. Più persone e più fragili. Tra i pazienti anche 100 minori presi in carico dall'équipe minori del SaMiFo per il Servizio Tutela Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva (TSMREE) svolto presso il Padiglione VII del S. Maria della Pietà.

→ Cfr. *Prendersi cura (dati Accettazione, Mensa, Ambulatorio, SaMiFo), Accoglienza, Inclusione sociale, Progetti realizzati nel 2024 (Here for you, It's not just a meal, Prendersi cura)*

- **L'accoglienza dei rifugiati: aumentano le vulnerabilità e le risposte si fanno più complesse**

Il Centro Astalli promuove modelli di **accoglienze diffuse e integrate**, in cui sono stati garantiti alle **1.114 persone accolte** spazi individualizzati di ascolto e accompagnamento, nella convinzione che accogliere significa farsi garante dei bisogni di chi arriva e allo stesso tempo creare comunità partecipative in cui le persone rifugiate possano sentirsi a casa. Per questo l'approccio all'accoglienza è **diversificato e mira a rispondere ai bisogni specifici di ogni persona**, tenendo conto delle diverse situazioni e risorse. Nel 2024 tra le 227 persone ospitate nei centri, nelle case famiglia e nei cohousing a Roma, si è riscontrato anche tra gli ospiti delle strutture un aumento delle vulnerabilità fisiche e psicologiche, con un incremento nel numero di persone con disabilità, con disagio mentale, con dipendenze e con storie di violenza. In aumento anche la presenza di persone LGBTQIA+.

A Trento, nel 2024, i tempi di attesa per accedere a una residenza o a un alloggio CAS sono cresciuti esponenzialmente superando i 200 giorni, situazione che costringe le persone migranti ad attendere il riconoscimento del diritto all'accoglienza per mesi, vivendo in strada. Un'emergenza alla quale si è cercato di far fronte dando accoglienza a 160 persone richiedenti asilo senza dimora nei dormitori gestiti in città.

→ Cfr. *Accoglienza, Inclusione sociale, Centro Astalli Trento*

- **Aumenta la vulnerabilità ma l'emersione è sempre più difficile**

La necessità di adattare i servizi di tutte le sedi in cui il Centro Astalli opera per rispondere alle mutate esigenze di un'utenza sempre più spesso in attesa di protezione internazionale, con bisogni primari urgenti e con crescenti vulnerabilità, ha reso evidente l'urgenza di superare **un approccio burocratico alle vulnerabilità**, che esclude tutti coloro che non rientrano nei parametri discutibili stabiliti a livello centrale.

Le **donne** sono tra **le persone migranti più esposte alla tratta transnazionale**, a causa della loro appartenenza di genere, dei sistemi socio-culturali dei contesti di provenienza, dell'esposizione a sfruttamento e violenza (sessuale, ma non solo) durante il viaggio e nei Paesi di destinazione. Diventa quindi essenziale riconoscere le vittime di tratta e sfruttamento, favorirne l'emersione e avviarle a percorsi di accoglienza protetti. Molto spesso le donne che si rivolgono ai servizi del Centro Astalli non sono sole, ma hanno figli e compagni. Le **famiglie rifugiate**, ancor di più se **monoparentali**, richiedono interventi mirati che tengano in considerazione i loro bisogni specifici e che prevedano la presa in carico sia degli adulti che dei minori. Particolarmente

importante è tutelare il diritto all'**unità familiare**: i ricongiungimenti familiari, infatti, sono spesso rimandati o scoraggiati a causa dell'alto costo richiesto per sostenere il test del DNA per ciascun minore.

→ Cfr. *Prendersi cura (dati Ambulatorio e SaMiFo), Inclusione sociale, Progetti realizzati nel 2024 (Donne in cammino dalla resilienza all'autonomia, Re-Build)*

- **Inclusione: non si smette di costruire**

Per il Centro Astalli investire nell'**inclusione** è una priorità. Negli ultimi anni è emerso con forza il disorientamento delle persone migranti di fronte ad alcune sfide della quotidianità, tra cui: l'accesso ai servizi digitali, al lavoro regolare, alle opportunità per imparare o migliorare, l'italiano. Nel 2024 a Roma sono state sostenute dallo **Spazio Inclusione** e dallo **sportello lavoro oltre 800 persone**; 282 quelle iscritte alla **scuola di italiano**. Sempre alta la richiesta di supporto nel **contrasto al digital divide** per l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione, che ha riguardato 710 beneficiari (542 nel 2023) che sono stati aiutati in particolare per la residenza virtuale e per il rilascio della tessera sanitaria. Si tratta di criticità che rendono sofferenti non solo le condizioni di vita di moltissimi rifugiati, mantenendo precario il loro *status* giuridico anche a dispetto di un pluriennale radicamento, ma anche il tessuto sociale, economico e culturale del Paese, che – pur indebolito – preclude loro una partecipazione piena e attiva, inibendo le loro potenzialità e compromettendo il loro senso di appaesamento.

Molti servizi sono stati impegnati a far sì che a situazioni di precarietà ed emergenza si rispondesse con **soluzioni progettuali** che guardassero al futuro dei rifugiati e non solo al qui e ora. In un contesto fortemente segnato da criticità economiche e sociali, in cui le condizioni di vita dei singoli e dei nuclei familiari sono notevolmente peggiorate, si è cercato di dare risposte concrete a bisogni urgenti, grazie ai **progetti realizzati** che hanno avuto, in particolare, come destinatari di riferimento **le donne, le famiglie e gli studenti**, con un'attenzione alle persone più vulnerabili, con disagio mentale e necessità sanitarie specifiche. Anche quest'anno alcuni progetti sono stati finalizzati a garantire il **diritto allo studio** per giovani rifugiati e cittadini di Paesi terzi. Sono stati consolidati programmi di tutoraggio individuale e borse di studio per supportare i percorsi universitari e di alta formazione e migliorare così l'occupabilità e le possibilità di inserimento sociale delle persone.

→ Cfr. *Inclusione sociale, Progetti realizzati nel 2024 (Articolo 34, Promoting The Integration Of Refugees Mobilising Their Talents, UNICORE), Rete territoriale*

- **Omissione di diritti**

Amministrazioni nazionali e locali continuano ad alzare **barriere** nei confronti delle persone migranti, imponendo **requisiti discriminatori** nelle leggi e nei regolamenti per l'accesso a beni essenziali, servizi e sussidi, nonostante numerose sentenze di tribunali e organismi internazionali abbiano dichiarato illegittimi questi ostacoli: pratiche discriminatorie, come il requisito di una lunga residenza ininterrotta, che impedisce a molti l'accesso alle case popolari (pur se respinto dalla Corte Costituzionale).

A questa inaccettabile esclusione si aggiungono i ritardi cronici della Pubblica Amministrazione nella gestione di pratiche di soggiorno, di richiesta di asilo e di tutti quei documenti che gli immigrati faticano a ottenere a causa di una lenta macchina amministrativa, soprattutto nelle grandi città, pur avendone diritto. Questi intollerabili disservizi, che paralizzano l'esercizio dei diritti fondamentali, danneggiano la vita dei migranti: compromettono la regolarità del soggiorno, l'accesso all'assistenza sanitaria e al lavoro, e la fruizione di servizi come, ad esempio, quelli bancari, criticità quest'ultima che ha visto un numero crescente di persone rivolgersi allo **Sportello di orientamento sociale** per l'apertura di conti correnti.

Le sfide che i migranti forzati affrontano nel loro percorso di inclusione sono molteplici e complesse. Tra le principali il **diritto all'abitare**, che rimane per molti rifugiati una chimera. I percorsi abitativi una volta usciti dal sistema di accoglienza si rivelano, infatti, sempre più ardui; una criticità su cui pesa l'inflazione e la conseguente marginalità economica e sociale, ma che è spesso aggravata dall'**assenza di reti di comunità solide sul territorio**. Lo **stigma criminalizzante** che accompagna i migranti nel discorso pubblico non facilita

la loro integrazione abitativa. Il **mancato accesso al mercato della casa** finisce per costringere le persone a situazioni di **disagio abitativo** estremo, come la **convivenza forzata o la vita per strada**, situazioni registrate nelle sedi territoriali di Catania, Palermo e Vicenza. Il fenomeno degli **affitti brevi a fini turistici**, specialmente nelle grandi città, negli ultimi anni ha rappresentato un potenziale elemento di aggravamento del disagio abitativo delle fasce di popolazione più deboli, tra cui rientrano anche i migranti forzati. Anche nel 2024, la Rete territoriale del Centro Astalli ha cercato di affrontare le sfide abitative, che colpiscono richiedenti asilo e rifugiati, impegnandosi a favorire il raggiungimento di una stabilità abitativa e lavorativa e fornendo gli strumenti necessari per orientarsi nel mercato della casa.

→ Cfr. *Inclusione sociale, Progetti realizzati nel 2024 (Home sweet home, La sfida dell'integrazione, SPRInt), Rete territoriale*

- **Riconoscersi comunità solidale: contro la paura più occasioni di incontro**

In un contesto così restrittivo, il Centro Astalli ha intensificato le sue **attività di sensibilizzazione e di advocacy** per denunciare le violazioni dei diritti e promuovere politiche più umane e inclusive. La collaborazione con gli uffici internazionali ed europei del Jesuit Refugee Service (JRS) è diventata ancora più preziosa in questo ambito.

Le politiche sull'immigrazione orientate al contenimento hanno contribuito a creare un clima di chiusura nei confronti dei migranti forzati. Ciò si riflette in una opinione pubblica piegata alla propaganda che vede i migranti come nemici, ostacolando i percorsi di inclusione. Pertanto il Centro Astalli ha colto l'opportunità di collaborare con diverse **realità culturali** (biblioteche, università, associazioni, enti) per creare occasioni di incontro con i rifugiati. Tra queste l'iniziativa "Ti racconto una storia, ti racconto di me", attraverso la quale i rifugiati si trasformano in "**libri viventi**".

Il Centro Astalli inoltre ha continuato a lavorare con le scuole superiori, nella convinzione che la costruzione di una società più giusta e solidale non possa prescindere dal coinvolgimento attivo dei giovani, fornendo quegli strumenti conoscitivi e culturali che possano permettere loro di leggere criticamente il loro tempo. Nei progetti di sensibilizzazione sul diritto di asilo e sul dialogo interreligioso, realizzati in più di 250 istituti scolastici di 18 città italiane, sono stati coinvolti **38.700 studenti e studentesse**. Un numero che incoraggia e motiva nella costruzione di comunità in cui giovani italiani e migranti siano insieme protagonisti.

Nel loro cammino i rifugiati nel 2024 sono stati supportati da **803 volontari**: uomini e donne, di tutte le età, italiani, stranieri, o seconde e terze generazioni di migranti in Italia e anche rifugiati, mossi dal desiderio di farsi prossimi e di mettersi a servizio e in ascolto di chi in fuga da guerre e persecuzioni ha prima di tutto bisogno di sostegno e comprensione.

→ Cfr. *Attività culturali, Progetti realizzati nel 2024 (One class, one world, Percorsi), Rete territoriale*

Il Centro Astalli in cifre

Utenti 2024: **24.000**, di cui **11.000** a Roma

Volontari: **803**

Enti della Rete Territoriale del Centro Astalli: **8**

Pasti distribuiti presso la mensa di Via degli Astalli: **65.581**

Persone ospitate in strutture d'accoglienza: **1.114**

Studenti incontrati nell'ambito dei progetti Finestre e Incontri: **38.700**